

LINEE GUIDA DEL CONSIGLIO FEDERALE PER LA DIFESA

2026



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra



Indice

1	Introduzione	3
----------	---------------------	----------

2	Contesto: minacce, rischi e opportunità	5
2.1	Situazione di minaccia	5
2.2	Situazione sul mercato degli armamenti	6
2.3	Sviluppo tecnologico	6

3	Condizioni quadro: compiti, milizia e finanze	9
3.1	Compiti dell'Esercito svizzero	9
3.2	Sistema di milizia	10
3.3	Capacità prestazionale odierna dell'Esercito svizzero	10
3.4	Finanze	11

4	Orientamento dell'Esercito svizzero	13
4.1	Concezione d'impiego: dottrina e prestazioni	14
4.2	Prontezza	18
4.3	Droni e robotica	19
4.4	Sviluppo delle capacità	20
4.5	Struttura di condotta	22
4.6	Effettivo e apporto di personale	25
4.7	Istruzione	26
4.8	Cooperazione internazionale	27
4.9	Concetto relativo agli stazionamenti e portafoglio immobiliare	28

5	Trasformazione: aspettative del Consiglio federale	31
----------	---	-----------



1 Introduzione

Negli ultimi anni la situazione globale in materia di sicurezza e il contesto geopolitico in cui si trova la Svizzera sono peggiorati sensibilmente. Il mondo è diventato più instabile e meno sicuro, mentre l'ordine internazionale basato sul diritto internazionale è messo a dura prova. Anche la Svizzera è interessata da questi sviluppi e di conseguenza nella *Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera* sono indicate tre direzioni di marcia: rafforzare la resilienza, migliorare la protezione della popolazione e la sicurezza interna nonché aumentare la capacità di difesa.

Per fare in modo che continui anche in futuro a essere un elemento efficace di protezione della popolazione seguendo tali direzioni di marcia, l'Esercito svizzero deve tornare a essere orientato con coerenza alla difesa e deve essere rafforzato. Tale orientamento comprende una nuova concezione d'impiego, una maggiore capacità d'impiego e di resistenza, strutture di condotta adeguate nonché una maggiore collaborazione con partner civili e militari per respingere azioni ibride, attacchi a distanza e in caso di difesa.

Le linee guida del Consiglio federale per la difesa descrivono il modo in cui il Consiglio federale, per mezzo dell'Esercito svizzero, intende in primo luogo proteggere la popolazione dalle minacce più probabili e, su tali basi, anche da un attacco su larga scala. Le linee guida derivano dalla *Strategia in materia di politica di sicurezza della Svizzera* e si collocano allo stesso livello, per esempio, della *Strategia in materia di politica d'armamento del Consiglio federale o della Cyberstrategia nazionale*. Le linee guida verranno costantemente verificate per quanto riguarda la loro validità e lo stato di attuazione e verranno riviste in caso di cambiamenti significativi a livello di politica di sicurezza.

Le linee guida stabiliscono l'orientamento strategico di un Esercito svizzero dotato di capacità di difesa; tali linee guida verranno concretizzate attraverso concetti militari relativi alla difesa da minacce e attraverso la pianificazione dell'armamento a lungo termine. Partendo da tali basi, ogni anno verrà presentato al Parlamento un messaggio sull'esercito in cui saranno riportati gli acquisti di armamenti richiesti concretamente e gli investimenti immobiliari; inoltre, qualora si riveli necessario, verrà presentata una revisione della legge militare e dell'organizzazione dell'esercito.



La situazione in materia di politica di sicurezza è peggiorata: le azioni ibride e gli attacchi a distanza rappresentano le minacce più probabili e possono riguardare anche le infrastrutture critiche situate in Svizzera, ragione per cui è fondamentale poter contare su un effetto deterrente credibile. Allo stesso tempo, data la situazione attuale sul mercato degli armamenti, effettuare gli acquisti necessari è sempre più impegnativo.

Inoltre, i rapidi sviluppi tecnologici, per esempio per quanto riguarda i sistemi senza equipaggio o l'intelligenza artificiale, richiedono all'Esercito svizzero una maggiore capacità di adattamento.

2 Contesto: minacce, rischi e opportunità

L'orientamento dell'Esercito svizzero è determinato in misura significativa dal contesto in cui esso si trova. Tale contesto comprende la situazione di minaccia, la situazione sul mercato degli armamenti e gli sviluppi tecnologici, in particolare nei settori dei droni, della robotica e dell'intelligenza artificiale, nonché i cambiamenti che ne derivano nel modo di condurre la guerra.

2.1 Situazione di minaccia

Il rischio di un conflitto bellico in Europa con ripercussioni dirette sulla Svizzera è aumentato. Da un lato, in particolare la Russia sta intensificando le forme di conflitto ibride¹ con l'intento di indebolire, di destabilizzare e di minare le certezze dell'Europa. Dall'altro, si osservano sempre più spesso conflitti armati che vengono condotti quasi interamente a distanza e che prendono di mira, in primo luogo, infrastrutture critiche e persone che occupano ruoli dirigenziali.

Le *azioni ibride* sono una delle minacce più probabili a cui è esposta la Svizzera. Vi rientrano tra l'altro atti di sabotaggio contro le infrastrutture critiche, le rappresentanze estere e le organizzazioni internazionali, nonché attacchi nel ciber-spazio e attività di intelligence quali lo spionaggio volto a raccogliere informazioni in merito a potenziali obiettivi.

Anche gli *attacchi a distanza* rappresentano una minaccia probabile. È evidente uno sviluppo di potenzialità e di capacità militari in questo senso e i tempi di preallarme di simili azioni sono brevi. Un *attacco a distanza* non deve per forza essere rivolto direttamente contro la Svizzera. Piuttosto, è possibile che vengano attaccati in modo mirato infrastrutture critiche o importanti assi di traffico e di approvvigionamento situati in Svizzera con l'intento di compromettere infrastrutture importanti per l'Europa (p. es. la rete elettrica) e quindi di arrecare danni anche ai Paesi circostanti.

Nel prossimo futuro è improbabile che si verifichi un attacco armato diretto, ossia un *attacco su larga scala* rivolto contro la Svizzera. Tuttavia gli ultimi anni dimostrano che la minaccia può mutare molto rapidamente. Dato che per disporre dei mezzi necessari per respingere un attacco su larga scala, in particolare per quanto riguarda grandi acquisti di armamenti, sono necessari preparativi che durano decenni, il rafforzamento della capacità di difesa deve tenere conto anche di questo scenario.

Alla luce di queste minacce la Svizzera ha assoluto bisogno di poter contare su un effetto deterrente (dissuasione) credibile. Senza un tale effetto deterrente, in

¹ Il conflitto ibrido è una combinazione di diversi mezzi impiegati da un aggressore statale o non statale per destabilizzare un altro Stato, minare le sue istituzioni o imporgli la propria volontà; il concetto di conflitto ibrido comprende l'intera gamma di azioni volte a esercitare pressioni e può arrivare fino alla minaccia e all'uso della forza militare. Questo modo di agire spesso segreto rende difficile individuare e respingere tempestivamente le minacce. Il fatto di agire in una zona grigia del diritto internazionale ha poi lo scopo di ostacolare l'applicazione del diritto di autotutela previsto dallo Statuto delle Nazioni Unite.

qualità di Stato non allineato situato nel cuore dell'Europa, la Svizzera è vulnerabile e diventerebbe un rischio per la sicurezza degli Stati circostanti. Inoltre, la neutralità comporta l'obbligo di essere in grado di proteggere in modo efficace il proprio territorio.

2.2 Situazione sul mercato degli armamenti

Il mercato internazionale degli armamenti è caratterizzato da una domanda elevata, esigue capacità produttive, lunghi tempi di consegna e prezzi in aumento. Gli Stati che fanno parte di un'alleanza o che effettuano ordini consistenti spesso hanno un accesso privilegiato alle finestre temporali per la produzione. Per la Svizzera ciò comporta maggiori rischi che si verifichino ritardi nelle forniture e aumenti dei costi, ragione per cui in occasione di acquisti futuri di armamenti verrà attribuito, per quanto possibile, maggiore peso a impegni vincolanti in merito a consegne e capacità. Inoltre, nell'attuale situazione di mercato, versare acconti conformi alle prassi del settore spesso è indispensabile per fare in modo che le consegne avvengano entro i tempi previsti. Se la Svizzera non versa questi acconti, le sue condizioni di acquisto peggiorano. La crescente rapidità dei cicli di innovazione accentua ulteriormente tale situazione.

Allo stesso tempo gli Stati europei stanno intensificando la loro cooperazione industriale nel settore degli armamenti. Per la Svizzera è quindi sempre più importante conservare la propria base industriale critica per la difesa, avvalersi in maniera mirata di cooperazioni internazionali e, nei casi in cui ciò pare opportuno, sviluppare e produrre in Svizzera soluzioni competitive sul mercato. Ciò riguarda sempre più spesso i settori legati ai sistemi senza equipaggio, alla sensoristica e all'elettronica.

2.3 Sviluppo tecnologico

Gli sviluppi tecnologici hanno un forte impatto sui conflitti moderni. Sensori moderni, droni e reti di dati generano un'accelerazione dei combattimenti, un crescente impiego di sistemi senza equipaggio e un campo di battaglia «trasparente». In parallelo, l'intelligenza artificiale si è trasformata in una tecnologia chiave per le forze armate moderne e in futuro avrà un impatto sulle capacità militari.

Oltre alla crescente importanza rivestita dai droni e dalla robotica per gli impieghi a terra e nello spazio aereo, in seguito allo sviluppo tecnologico è aumentata ulteriormente la rilevanza dello spazio cosmico, del ciberspazio e dello spazio elettromagnetico. I mezzi convenzionali continuano comunque a essere importanti; tuttavia, occorre valutare la loro efficacia e la loro economicità rispetto alle nuove tecnologie per ridurre, tra l'altro, i costi elevati per la protezione da effettori poco costosi. Per esempio, droni e robot d'attacco o missili possono produrre effetti simili.

Lo sviluppo tecnologico è un fattore trainante fondamentale per l'orientamento dell'Esercito svizzero e richiede un costante adeguamento delle sue capacità. L'Esercito svizzero, per esempio, deve avere la capacità di impiegare sistemi senza equipaggio interconnessi. Inoltre, sono fondamentali una difesa aerea a più livelli, una guerra elettronica efficace, un quadro della situazione completo e reti di condotta robuste. Anche la condotta del combattimento a terra cambia, se l'esplorazione e l'identificazione delle proprie truppe o delle truppe avversarie può avvenire in tempi più rapidi e se il combattimento può essere svolto a distanze maggiori.



L'Esercito svizzero deve essere in grado di adattarsi in maniera flessibile ai requisiti posti dai conflitti ibridi, che comprendono un'ampia gamma di azioni volte a esercitare pressioni e culminanti nell'uso della forza militare. Il sistema di milizia richiede che le capacità, le procedure d'impiego e la forma organizzativa siano comprensibili e applicabili.

Nonostante l'Esercito svizzero sia un buon *esercito d'istruzione*, ad oggi non è disponibile materiale in quantità sufficienti per approntare un numero adeguato di truppe completamente equipaggiate qualora la situazione dovesse peggiorare. Per colmare queste lacune di capacità e per rafforzare la capacità di difesa, nei prossimi anni sarà necessario effettuare investimenti prioritari per l'armamento e disporre di risorse finanziarie supplementari a tal fine.

3 Condizioni quadro: compiti, milizia e finanze

L'orientamento dell'Esercito svizzero dipende dalle condizioni quadro di cui occorre tenere conto, in particolare dai compiti dell'esercito, dal sistema di milizia, dallo stato attuale dell'esercito e dalle finanze.

3.1 Compiti dell'Esercito svizzero

I compiti dell'Esercito svizzero sono sanciti dall'articolo 58 della Costituzione federale e dall'articolo 1 della legge militare: l'esercito serve a prevenire la guerra e contribuisce a preservare la pace, difende il Paese e la sua popolazione e salvaguarda la sovranità sullo spazio aereo svizzero. Inoltre, appoggia le autorità civili nel far fronte a gravi minacce per la sicurezza interna e fornisce contributi al promovimento della pace in ambito internazionale.

Con l'aumento delle *forme d'azione ibride*, che comprendono l'intera gamma di azioni volte a esercitare pressioni, fino alla minaccia e all'uso della forza militare, l'Esercito svizzero deve essere pronto ad adeguare continuamente le proprie prestazioni in funzione della situazione. In tale contesto risulta impegnativo in particolare il passaggio fluido dalle minacce per la sicurezza interna con elevato potenziale di violenza, in cui l'esercito viene impiegato in appoggio alle autorità civili, alla difesa da *attacchi a distanza* e a quella da un *attacco su larga scala*.

Entro i limiti dei propri compiti, l'esercito fornisce appoggio alle autorità civili nella protezione di conferenze, nella gestione delle catastrofi e delle situazioni d'emergenza o nella salvaguardia di interessi svizzeri all'estero.

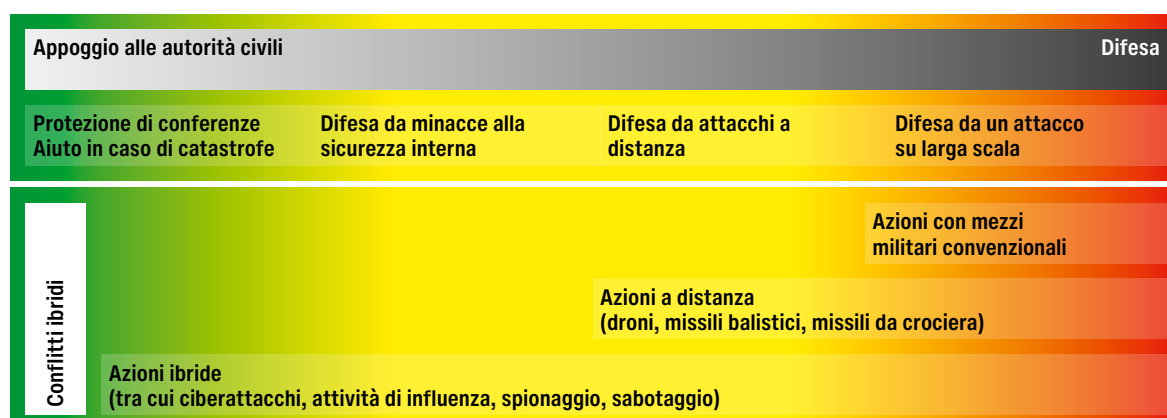


Fig. 1: Livelli delle forme di conflitto ibride

3.2 Sistema di milizia

Il sistema di milizia continua a essere un vantaggio fondamentale dell'Esercito svizzero: fa in modo che l'esercito sia radicato nella società, agevola la collaborazione con le autorità civili e consente una rapida mobilitazione in situazioni di crisi. Inoltre consente di sfruttare in maniera sistematica le potenzialità e il know-how civile della milizia, per esempio in relazione a innovazioni e all'impiego di nuove tecnologie. A fronte di tutto ciò, il sistema di milizia pone elevati requisiti in termini di istruzione, prontezza, mobilitazione, comunicazione e introduzione di nuovi sistemi e nuove tecnologie: le capacità, le procedure d'impiego e la forma organizzativa devono essere comprensibili, prestarsi a essere trasmesse nell'istruzione ed essere applicabili nell'andamento del servizio.

3.3 Capacità prestazionale odierna dell'Esercito svizzero

Ad oggi l'Esercito svizzero in sostanza è un *esercito d'istruzione*. Tuttavia non dispone di materiale in quantità sufficienti per approntare un numero adeguato di truppe completamente equipaggiate qualora la situazione dovesse peggiorare e per fornire prestazioni in tutta la gamma di impieghi di un *esercito d'impiego*: il materiale attualmente disponibile consente di fornire le prestazioni richieste all'Esercito svizzero nella quotidianità e di garantire in ampia misura l'istruzione. Tuttavia, è possibile che talvolta, in seguito a carenze di materiale, vi siano delle limitazioni già nell'istruzione durante i corsi di ripetizione. Anche un impiego sussidiario di sicurezza (p. es. per la protezione di conferenze) richiede di definire priorità nella distribuzione del materiale e talvolta comporta una riduzione del materiale disponibile per l'istruzione.

Di conseguenza, le lacune critiche esistenti in termini di capacità e di equipaggiamento limitano in modo significativo le possibilità dell'Esercito svizzero di proteggere il Paese e la popolazione in modo efficace e per un periodo prolungato. Attualmente, per esempio, solo un battaglione di salvataggio e un battaglione del genio su otto nonché solo quattro battaglioni di fanteria su 17 possono essere completamente equipaggiati. Inoltre, sotto il profilo tecnico, i mezzi odierni della difesa contraerea non sono in grado di respingere minacce moderne (p. es. missili da crociera o missili balistici).

In sintesi, con l'equipaggiamento odierno l'Esercito svizzero:

- è in grado di proteggere solo poche infrastrutture critiche civili e militari in presenza di una *minaccia dovuta ad azioni ibride*;
- non è in grado né di garantire l'individuazione tempestiva per la *protezione da attacchi a distanza*, né di respingere simili attacchi in maniera efficace;
- non è in grado di respingere in maniera efficace un *attacco su larga scala* contro la Svizzera.

Lo stato attuale dell'equipaggiamento comporta inoltre una *sollecitazione eccessiva dei materiali esistenti*: gli stessi materiali vengono utilizzati e sottoposti a sollecitazione da diverse truppe. L'eccessiva sollecitazione, sommata alle capacità di manutenzione limitate e alle scorte ridotte di pezzi di ricambio, determina un'ulteriore diminuzione dei materiali e quindi della capacità d'impiego dell'Esercito svizzero.

3.4 Finanze

In linea con la situazione geopolitica, a livello politico negli ultimi decenni i compiti dell'esercito sono stati concentrati sull'appoggio a favore delle autorità civili, ragione per cui nell'ambito della difesa si è messo in conto deliberatamente di mantenere soltanto un livello minimo delle competenze. Dato l'attuale peggioramento della situazione in materia di politica di sicurezza vi è un'elevata necessità di recuperare terreno. Pur aumentando le uscite per l'esercito all'uno per cento del PIL dal 2032 come previsto dal Parlamento, non è possibile colmare in tempi rapidi le lacune di capacità prioritarie o garantire le scorte necessarie. A ciò si aggiungono aumenti dei prezzi sul mercato degli armamenti, requisiti supplementari in termini di immagazzinamento e di manutenzione nonché la necessità dovuta allo sviluppo tecnologico di integrare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tutti i sistemi d'arma. Ciò si ripercuote anche sui costi d'esercizio. Per garantire, oltre alla capacità di rinnovo e di sviluppo, anche l'esercizio dell'Esercito svizzero, a lungo termine occorre fare in modo che il 60 per cento delle uscite per l'esercito sia destinato ai costi d'esercizio e il 40 per cento agli investimenti.

Data la notevole necessità di recuperare terreno per rafforzare la capacità di difesa, nei prossimi anni verranno effettuati investimenti prioritari per l'armamento. A tal fine, a partire dal 2032 saranno necessarie risorse finanziarie supplementari in aggiunta al previsto aumento delle uscite per l'esercito all'uno per cento del PIL. Senza tali risorse supplementari non sarà possibile garantire una protezione sufficiente della popolazione per far fronte alle minacce probabili.



4 Orientamento dell'Esercito svizzero

L'Esercito svizzero deve essere in grado di adempiere il proprio compito fondamentale, ossia la difesa del Paese e della popolazione, assicurando la qualità necessaria. L'obiettivo è creare – in funzione delle minacce, dello sviluppo tecnologico, delle caratteristiche dei conflitti attuali e prevedibili e delle peculiarità della Svizzera – un sistema complessivo funzionante e finanziabile. Ciò richiede una ridefinizione della concezione d'impiego, adeguamenti nell'organizzazione, una pianificazione previdente dell'armamento e le risorse finanziarie necessarie.

L'esercito dovrà essere in grado di fornire le prestazioni per la difesa da *minacce dovute ad azioni ibride* nonché da *minacce a distanza* al più tardi a partire dalla metà degli anni 2030 e, su tali basi, per la *difesa da un attacco su larga scala* a partire dalla fine degli anni 2030. A seconda della situazione le prestazioni dovranno poter essere fornite immediatamente, dopo diverse settimane o diversi mesi di preparativi. Le priorità nello sviluppo delle capacità devono essere definite di conseguenza e messe in atto seguendo gli sviluppi tecnologici.

La durata della fornitura delle prestazioni (giorni, settimane, mesi) è influenzata da sostituzioni, manutenzione e scorte, tra l'altro di munizioni, carburante e pezzi di ricambio, specialmente una volta iniziate le azioni di combattimento vere e proprie. Di conseguenza il profilo prestazionale deve essere modulabile per quanto riguarda la disponibilità, la capacità di resistenza e la prontezza. Il fondamento è costituito dalle prestazioni di base necessarie in tutte le situazioni, tra cui in particolare l'elaborazione dei dati robusta, sicura e ridondante, le prestazioni logistiche, l'assistenza sanitaria e la salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo.

4.1 Concezione d'impiego: dottrina e prestazioni



Nel quadro della difesa del Paese e della popolazione l'Esercito svizzero contribuisce attivamente a produrre un effetto deterrente. Tutti gli impieghi a terra vengono condotti da divisioni d'impiego. Queste ultime assicurano l'adempimento dei compiti previsti dalla legge nel loro settore d'impiego in linea con una *condotta delle azioni a zone*.

L'Esercito svizzero deve convincere un potenziale aggressore che i costi di un attacco superano i benefici che quest'ultimo intende ottenere. Così facendo, insieme alle autorità civili contribuisce a creare un effetto deterrente (dissuasione), nel concreto mediante prestazioni a terra, nello spazio aereo, dallo spazio cosmico, nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico.

4.1.1 Condotta unitaria degli impieghi

Finora sono le quattro divisioni territoriali a garantire il collegamento con le autorità civili. In caso di *attacco su larga scala* è previsto che siano le brigate meccanizzate ad adempiere il compito di difesa nel settore delle divisioni territoriali. Tuttavia questo cambiamento a livello di condotta tra divisione territoriale e brigata meccanizzata si pone in contrasto con il principio di condotta unitaria di tutti gli impieghi.

Per questa ragione d'ora in poi la Svizzera verrà suddivisa in tre settori d'impiego militari tenendo conto della conformazione del terreno, di possibili assi d'accesso di un aggressore (nord/est, ovest e sud), della portata e dell'efficacia dei sistemi d'arma moderni nonché dell'organizzazione delle autorità civili. In ciascuno di questi settori, una divisione d'impiego condurrà le truppe che vi sono impiegate. In linea con una *condotta delle azioni a zone*, queste divisioni garantiscono la condotta di impieghi sussidiari a favore delle autorità civili, la difesa da *azioni ibride* e da *attacchi a distanza* nonché la difesa da un *attacco su larga scala*. Ciò consente di garantire il passaggio tra diversi generi d'impiego senza cambiare le strutture di condotta. In tale contesto la composizione e l'organizzazione delle divisioni d'impiego verrà adeguata in funzione delle esigenze del singolo impiego.

Nel contesto dei conflitti ibridi, inoltre, l'esercito fornisce una difesa adeguata alla minaccia. È senz'altro possibile che l'attività di difesa abbia luogo proprio nel ciberspazio, prima che a terra o nello spazio aereo. In ambito logistico, nel passaggio alla difesa come forma d'impiego, le prestazioni in precedenza fornite in modo centralizzato, ove possibile e necessario, vengono decentralizzate allo scopo di ridurre la vulnerabilità rispetto ad attacchi a distanza.

4.1.2 Difesa da azioni ibride

Per difendersi da *azioni ibride*, su incarico delle autorità civili l'Esercito svizzero difende le infrastrutture critiche e gli assi di traffico e di approvvigionamento fondamentali. Ciò comprende anche la protezione da minacce aeree (p. es. attraverso mini-droni) e nel ciberspazio. Inoltre, l'Esercito svizzero fornisce appoggio alle autorità civili negli spazi pubblici, allo scopo di individuare tempestivamente le attività dell'avversario, di limitare la sua capacità d'azione e di impedire azioni violente messe in atto da attori non statali.

Lo spazio aereo viene protetto con aerei da combattimento e sistemi di difesa terra-aria. Nel ciberspazio vengono protetti i propri sistemi e vengono contrastati i sistemi avversari nonché le relative attività. Le truppe di terra sorvegliano spazi e oggetti, assicurando anche la propria protezione.

Prestazioni dell'esercito per la difesa da azioni ibride

A terra l'Esercito svizzero è in grado contemporaneamente e per mesi di sorvegliare un ampio tratto di confine, di proteggere parti delle infrastrutture critiche e di acquisire informazioni in diverse regioni. Con breve preavviso e, se necessario, in collaborazione con i Paesi limitrofi, è in grado per mesi di rafforzare la salvaguardia della sovranità sullo spazio aereo di tutta la Svizzera e, dopo un'adeguata preparazione, di imporre zone d'interdizione al volo. Le forze speciali possono dare appoggio alle autorità civili in più località contemporaneamente per contrastare attori non statali violenti.

4.1.3 Difesa da attacchi a distanza

L'Esercito svizzero è in grado di impedire a un avversario di mettere in atto attacchi a distanza ed è capace di combattere sistemi d'arma avversari prima che questi vengano impiegati contro la Svizzera e la sua popolazione. Con azioni nello spazio aereo, garantisce che quest'ultimo non venga utilizzato in modo improprio. Mediante la decentralizzazione, protegge i propri sistemi chiave allo scopo di ridurre la sua vulnerabilità nei confronti di attacchi di ampia portata. Nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico monitora e protegge le proprie reti, oltre a compromette in maniera mirata i sistemi avversari.

Al contempo le Forze aeree, tra l'altro utilizzando dati sulla situazione aerea scambiati con partner internazionali, assicurano una difesa terra-aria a più livelli e, così facendo, creano uno scudo difensivo contro aerei, droni, missili balistici e missili da crociera. In tale contesto gli aerei da combattimento e i sistemi di difesa terra-aria a lunga gittata individuano e combattono le minacce in maniera precoce. I sistemi di difesa terra-aria a media gittata rafforzano l'effetto protettivo, mentre i sistemi a corta gittata proteggono in particolare le infrastrutture critiche nonché i propri sensori e i propri sistemi d'arma.

Prestazioni dell'esercito per la difesa da attacchi a distanza

Dopo una breve fase di preparazione, l'Esercito svizzero, con i sistemi di difesa terra-aria, è in grado di proteggere da droni, missili da crociera e missili balistici per settimane o mesi una regione delle dimensioni dell'Altopiano e, in aggiunta, singoli oggetti o settori di dimensioni ridotte. Inoltre è in grado di combattere aerei da combattimento, droni e missili da crociera avversari utilizzando i propri aerei da combattimento e di difendersi attivamente da sistemi d'arma avversari su lunghe distanze. Può fornire sostegno alle truppe impiegate e alle autorità civili nello sgombero di macerie, nella ricerca e nell'evacuazione di persone nonché sgravare il sistema sanitario civile. Per garantire la propria capacità di condotta, protegge i propri sistemi nel ciberspazio in modo permanente e, dopo una breve

fase di preparazione, nello spazio elettromagnetico assicura il funzionamento dei sistemi basati sulle trasmissioni radio in modo puntuale e per diversi mesi. Al contempo è in grado di esplorare sistemi avversari e di svolgere ciberazioni offensive.

4.1.4 Difesa da un attacco su larga scala

In caso di un *attacco su larga scala* con mezzi convenzionali statali, la topografia della Svizzera riveste un ruolo determinante. Il terreno limita la visuale dell'avversario e rende più difficile identificare gli obiettivi. Ciò pregiudica in maniera sensibile l'impiego di sistemi d'arma a lunga gittata, fatta eccezione per i missili da crociera, i missili balistici e i droni.²

Nell'Altopiano vive gran parte della popolazione e sono dislocate numerose infrastrutture critiche lungo l'asse est-ovest. La crescente edificazione e lo sviluppo tecnologico rendono più difficile spostare truppe di terra in modo rapido e senza che vi siano ostacoli. In questo contesto non è più possibile mettere in atto con buone prospettive di successo la dottrina seguita finora della difesa condotta in modo dinamico. Per tale ragione, in futuro, il terreno a partire dal confine nazionale costituirà la base per il combattimento nel quadro di una *condotta delle azioni a zone*.

Per difendersi in maniera autonoma da un *attacco su larga scala*, per quanto possibile l'Esercito svizzero mira a indebolire le forze avversarie già al di fuori del proprio confine nazionale. L'attenzione si concentra in particolare sugli approntamenti, sulle linee di approvvigionamento, sulle installazioni di condotta, sulle reti e sui sistemi chiave. Sul territorio svizzero, invece, l'obiettivo è costringere l'avversario a sospendere le sue azioni di combattimento all'interno di un settore definito; a tale scopo le truppe di terra svizzere utilizzano l'infrastruttura esistente. La maggior parte delle prestazioni di combattimento viene fornita dai battaglioni, che dispongono dei mezzi d'appoggio necessari a questo scopo.³ I battaglioni vengono raggruppati in reggimenti o brigate per essere in grado di condurre il combattimento in diversi settori. In tale contesto le divisioni d'impiego assicurano la condotta sovraordinata, la cooperazione con le autorità civili, il coordinamento nel settore arretrato nonché l'esplorazione e l'efficacia nell'avanterreno. Tuttavia è molto probabile che un *attacco su larga scala* rivolto contro la Svizzera riguarderà anche gli Stati circostanti e, una volta venuti meno gli obblighi di neutralità, la Svizzera deve avere anche la possibilità di difendersi nell'ambito di una cooperazione.

Nello spazio aereo l'Esercito svizzero intende indebolire in modo mirato i mezzi della guerra aerea avversari allo scopo di conseguire una superiorità aerea limitata nel tempo e nello spazio o almeno una situazione aerea vantaggiosa. Nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico protegge i propri sistemi, esplora le attività avversarie e mediante azioni offensive limita la capacità d'azione dell'avversario. Nel settore delle informazioni le azioni militari vengono coordinate con le misure di comunicazione, allo scopo di pregiudicare la comprensione della situazione da parte dell'avversario e di indebolire la sua volontà di combattere.

² Per droni, missili da crociera e missili balistici la compartimentazione della Svizzera rappresenta un vantaggio, da un lato perché è difficile rilevarli in maniera capillare nello spazio aereo inferiore e d'altro lato per via delle loro traiettorie di volo.

³ Per esempio mezzi della difesa terra-aria, genio, appoggio di fuoco, droni e guerra elettronica. Il ridotto impatto logistico dei battaglioni consente loro di aumentare in tempi rapidi la concentrazione di fuoco in un settore del fronte. Una rete integrata e una logistica proprie inoltre consentono di ridurre il dispendio in termini di coordinamento.

Prestazioni dell'esercito per la difesa da un attacco su larga scala

Per produrre attivamente un effetto deterrente (dissuasione), nel quadro della difesa l'Esercito svizzero può anche combattere obiettivi a grande distanza al di fuori dei confini nazionali. Al suolo, dopo una fase di preparazione di diversi mesi, è in grado di fermare truppe di terra avversarie. Nel ciberspazio è in grado di proteggere i propri sistemi e di attaccare i sistemi avversari. Nello spazio elettromagnetico è in grado di limitare il funzionamento dei sistemi avversari. Allo stesso tempo, in misura limitata, può continuare a proteggere oggetti e regioni, in particolare da attacchi provenienti dallo spazio aereo, e a combattere contro attori non statali violenti. Se la difesa avviene nell'ambito di una cooperazione, l'Esercito svizzero può fornire prestazioni di difesa proprie in misura significativa nonché diverse prestazioni di sostegno a favore dei partner della cooperazione (p. es. consentire loro di far transitare personale o materiali oppure fornire loro alloggi e approvvigionamento).

4.1.5 Appoggio a favore delle autorità civili nella quotidianità e nel promovimento della pace

Nel quadro dell'*aiuto in caso di catastrofe in Svizzera*, oltre all'aiuto spontaneo l'Esercito svizzero è in grado di fornire un sostegno efficace in tempi rapidi: ciò comprende tra l'altro la lotta contro incendi di vaste proporzioni, la ricerca e il salvataggio di persone, il sostegno nella gestione di eventi di piena nonché l'evacuazione di persone. Inoltre può fornire sostegno in tempi brevi alle autorità civili mediante l'acquisizione di informazioni dallo spazio aereo o trasportare materiali e persone con mezzi aerei.

Nel quadro dell'*aiuto in caso di catastrofe all'estero*, dopo una breve fase di preparazione l'Esercito svizzero è in grado di valutare la necessità di sostegno nel Paese in cui è avvenuto l'evento e di fornire aiuto con forze d'impiego, per esempio negli ambiti della sicurezza, del quadro della situazione, della comunicazione e dell'assistenza medica.

Per *salvaguardare interessi svizzeri all'estero*, l'Esercito svizzero è in grado di fornire prestazioni di protezione in tempi rapidi. Ciò comprende in particolare il sostegno alle rappresentanze svizzere all'estero nella preparazione alle crisi e nella loro gestione, il rafforzamento delle misure di protezione nonché la preparazione e lo svolgimento dell'evacuazione di cittadini svizzeri. In aggiunta, con mezzi aerei può dislocare elementi d'impiego ed equipaggiamento nel settore d'impiego e trasferire persone da zone di crisi a luoghi sicuri.

Per quanto concerne il *promovimento militare della pace*, dopo una breve fase di preparazione l'Esercito svizzero è in grado di esplorare e valutare nuove zone d'impiego, in vista del successivo impiego di un contingente o di specialisti in una determinata zona. Ricorrendo al personale di professione o ai contingenti, può contribuire localmente alla rete informativa integrata internazionale e locale, nonché acquisire informazioni, eseguire sminamenti, proteggere convogli, aprire reti viarie, garantire la propria logistica d'impiego, fornire supporto all'istruzione o neutralizzare corpi esplosivi.

4.2 Prontezza



I brevi tempi di preallarme nelle azioni ibride e negli attacchi a distanza richiedono una reazione rapida dell'Esercito svizzero. A tal fine sono necessarie truppe immediatamente disponibili, una spiccata capacità di mobilitazione e scorte sufficienti.

La progressiva riduzione del tempo di preallarme nelle *azioni ibride e negli attacchi a distanza* pone nuove esigenze in termini di prontezza dell'Esercito svizzero. Uno sviluppo di capacità nel corso di diversi anni non è più sufficiente. L'Esercito svizzero pertanto deve essere in grado di reagire in modo immediato alle minacce più probabili.

Questo presuppone una prontezza differenziata. I cosiddetti «*mezzi di primo intervento*» (formazioni di professionisti, militari in ferma continuata e unità specializzate), ai quali si aggiungono le truppe che prestano il corso di ripetizione, possono essere impiegati nell'arco di poche ore. In caso di necessità, mediante mobilitazione possono essere rafforzati da *formazioni di milizia in prontezza elevata* entro 24–96 ore. Le altre formazioni di milizia vengono chiamate in servizio a titolo complementare e in funzione della situazione, per garantire la capacità di resistenza o per modulare le prestazioni.

Oltre alla prontezza a livello di personale è anche decisivo disporre di scorte sufficienti di munizioni, pezzi di ricambio e beni di consumo essenziali nonché sfruttare il potenziale nazionale (anche ricorrendo alla requisizione). Disporre di scorte sufficienti è un presupposto per la capacità di resistenza dell'Esercito svizzero, specialmente in un contesto caratterizzato da tensioni crescenti, in cui la disponibilità di beni d'armamento e la stabilità delle catene di approvvigionamento diminuiscono ulteriormente. Alle scorte devono aggiungersi contratti affidabili e accordi sulle prestazioni con terzi al fine di garantire i servizi necessari.

Una prontezza differenziata e scorte sufficienti sono quindi presupposti fondamentali affinché l'Esercito svizzero possa fornire le sue prestazioni di protezione del Paese e della popolazione sia nell'ambito della difesa da minacce probabili sia in caso di attacco su larga scala.

4.3 Droni e robotica

In futuro i compiti dei militari saranno supportati dagli sviluppi tecnologici, in particolare dai droni, dalla robotica e dall'intelligenza artificiale.

Per l'Esercito svizzero questa evoluzione richiede il rapido sviluppo delle relative capacità.



La crescente integrazione di droni e robotica sta cambiando radicalmente il modo di condurre la guerra e pone le forze armate di tutto il mondo dinanzi a nuove sfide. Queste tecnologie, combinate sempre più spesso con l'intelligenza artificiale, determinano cambiamenti nelle capacità militari e nei concetti d'impiego.

I droni e la robotica, in combinazione con l'intelligenza artificiale, da un lato aumentano l'efficienza e la precisione degli impieghi militari e contribuiscono a ridurre i rischi per le proprie truppe; dall'altro lato, consentono di ottenere informazioni in tempo reale ad alta risoluzione sui nemici, sul terreno e sui potenziali pericoli, che possono essere impiegate per combattere in modo mirato gli obiettivi avversari. I sistemi senza equipaggio consentono inoltre di effettuare la ricognizione di settori pericolosi o di attraversarli senza mettere direttamente in pericolo i militari. A seconda delle dimensioni e della configurazione, possono essere utilizzati anche come effettori o come piattaforme portanti per compiti logistici quali il trasporto di materiale, munizioni e sussistenza o il trasporto di ritorno dei feriti. I sistemi senza equipaggio, inoltre, stanno acquisendo un'importanza sempre maggiore come sistemi intercettori per la difesa dai droni avversari.

Questi sviluppi hanno conseguenze significative anche per l'Esercito svizzero: richiedono sia un ulteriore sviluppo della dottrina esistente sia adeguamenti organizzativi. In futuro, i compiti attualmente svolti dai militari potranno essere supportati o assunti da droni e robot. Di conseguenza, è necessario aumentare il numero dei militari in grado di utilizzare questi sistemi. A tal fine occorre costituire rapidamente un primo battaglione di droni (di milizia) capace di effettuare ricognizioni e di combattere obiettivi, che per esempio sia in grado di difendere da droni d'attacco utilizzando droni intercettori.

Alla luce del rapido sviluppo tecnologico, si rendono necessari cicli di acquisto più brevi e metodi d'istruzione adeguati. In una prima fase devono essere create competenze, procedure e basi d'istruzione per sviluppare rapidamente capacità critiche in collaborazione con l'industria e le scuole universitarie nonché per definire standard e per consolidare l'istruzione. In seguito occorre decentralizzare gradualmente tali capacità e integrarle pienamente nella truppa, con l'obiettivo di raggiungere una disponibilità quanto più possibile capillare dei relativi sistemi. Un *comando Droni e robotica* di futura creazione sarà il nucleo organizzativo della trasformazione.

4.4 Sviluppo delle capacità



Lo sviluppo delle capacità si concentra sulla difesa da *azioni ibride* e da *attacchi a distanza*. Allo stesso tempo la capacità di difesa da un *attacco su larga scala* viene mantenuta e sviluppata ulteriormente rimanendo al passo con il progresso tecnologico.

Per poter fornire le prestazioni che gli sono richieste, l'Esercito svizzero deve disporre delle capacità necessarie; queste ultime risultano dal materiale disponibile, dalle scorte, dall'infrastruttura e dall'istruzione dei militari.

Le capacità nell'ambito *condotta e interconnessione* devono essere rafforzate, in particolare attraverso uno scambio di informazioni rapido, protetto e continuo tra i livelli di condotta dell'esercito e le autorità civili. L'Esercito svizzero deve essere in grado di garantire un'interconnessione robusta, ridondante e sicura. A tal fine è necessario ampliare le capacità di trasmissione ed elaborazione dei dati, rafforzare con coerenza la cibersicurezza e sviluppare ulteriormente le telecomunicazioni militari coinvolgendo servizi civili. Il fabbisogno supplementare di installazioni di condotta stazionarie non deve essere coperto con nuove costruzioni, ma principalmente con la rimessa in servizio di impianti esistenti. È inoltre fondamentale migliorare la collaborazione con i partner nazionali e internazionali.

Le capacità nell'ambito *informazioni e sensori* vengono ammodernate e vengono sviluppati nuovi mezzi in tutti i settori. Tra le priorità figurano il potenziamento della sorveglianza dello spazio aereo e il graduale sviluppo di capacità proprie nello spazio cosmico. L'obiettivo è quello di creare una rete integrata rapidamente modulabile in grado di fornire un quadro della situazione più completo e di supportare la capacità di condotta in tutte le situazioni.

Le capacità nell'ambito *efficacia contro obiettivi aerei* vengono rafforzate mediante l'acquisto di sistemi per la difesa terra-aria a corta, media e lunga gittata nonché di sistemi per la difesa da mini-droni. I presupposti per un'efficace difesa aerea consistono, oltre che in effettori adeguati – in particolare aerei da combattimento moderni e difesa terra-aria –, anche nella cooperazione internazionale per lo scambio di dati in merito a oggetti volanti civili e militari in tutte le situazioni, nonché in capacità autonome di ricognizione dallo spazio cosmico e in una disponibilità sufficiente di munizioni.

Le capacità nell'ambito *efficacia contro obiettivi al suolo* vengono ulteriormente sviluppate per la difesa da *azioni ibride* ricorrendo all'impiego di nuove tecnologie. L'Esercito svizzero mira così a respingere un attacco su vasta scala all'interno di un'area circoscritta, seppure con una capacità di resistenza limitata. Al centro dell'attenzione vi è l'impiego di missili moderni e di sistemi senza equipaggio per contrastare obiettivi mobili e protetti. L'acquisto sarà effettuato gradualmente per tenere conto degli sviluppi tecnologici. Si rinuncia alla sostituzione 1:1 di effettori pesanti quali blindati e carri armati granatieri.

Le capacità nell'ambito *efficacia nel ciberspazio e nello spazio elettromagnetico* vengono ampliate. L'obiettivo principale è quello di proteggere efficacemente i propri sistemi e le proprie infrastrutture, al contempo limitando la capacità d'azione dell'avversario, per esempio con la guerra elettronica.

Le capacità nell'ambito *logistica* vengono rafforzate per garantire la capacità d'impiego e di resistenza dell'esercito. A tal fine vengono potenziate le scorte di munizioni, carburanti e pezzi di ricambio per assicurare che siano disponibili anche in caso di tensioni persistenti o in condizioni di combattimento. Ciò include lo stoccaggio sotterraneo di beni critici (per l'impiego), nonché sufficienti capacità di manutenzione e un sistema di approvvigionamento funzionante. I sistemi senza equipaggio possono essere impiegati come piattaforme portanti supplementari per svolgere compiti logistici. Le capacità nell'ambito *sanità militare* vengono orientate alla difesa, tra l'altro creando scorte di materiale sanitario e garantendo la produzione di medicinali.

Le capacità nell'ambito *mobilità al suolo* vengono ulteriormente sviluppate sul lungo periodo attraverso il rinnovo scaglionato e l'uniformazione della flotta. In tal modo si garantisce la mobilità della fanteria (meccanizzata) nel quadro della *condotta delle azioni a zone*. Inoltre, viene ripristinata la capacità di limitare la mobilità dell'avversario, per esempio utilizzando posizioni di sbarramento collaudate in modo adeguato alle condizioni attuali.

Le capacità nell'ambito *mobilità aerea* vengono mantenute a un livello che corrisponde al fabbisogno dell'Esercito svizzero negli ambiti della logistica e del trasporto di persone. I mezzi di trasporto aereo militare possono anche fornire supporto durante le evacuazioni.

La pianificazione dell'armamento dell'Esercito svizzero viene costantemente aggiornata, in modo da adeguare lo sviluppo delle capacità alle esigenze in materia di politica di sicurezza e allo sviluppo tecnologico. In questo contesto vengono anche esaminati i costi d'esercizio dei sistemi impiegati (impiego e istruzione), inclusi gli immobili e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; vengono pianificate misure riguardanti l'intero ciclo di vita dei sistemi fino alla messa fuori servizio e, se necessario, viene progettato lo sviluppo di nuove capacità.

4.5 Struttura di condotta



La struttura di condotta dell'Esercito svizzero viene orientata con coerenza al rafforzamento della capacità di difesa e consente di assicurare la continuità della condotta in tutte le situazioni.

L'istruzione viene uniformata e le strutture più snelle favoriscono una gestione efficiente della dottrina, dello sviluppo delle forze armate e della pianificazione dell'armamento.

La struttura di condotta deve garantire che le prestazioni dell'Esercito svizzero siano fornite in modo affidabile in tutte le situazioni, indipendentemente dal tipo e dall'intensità della minaccia. A tal fine, i compiti sono ripartiti fra tre livelli di condotta.

Il *livello di condotta strategico-militare* funge da collegamento tra la politica, il dipartimento e l'Esercito svizzero. Stabilisce gli obiettivi sovraordinati sulla base dei criteri della politica (di sicurezza). Crea i presupposti per l'impiego dell'Esercito svizzero stabilendo gli obiettivi da conseguire sul piano militare, lo stato finale auspicato e le modalità di comunicazione. Inoltre emana i criteri in materia di cooperazione nazionale e internazionale, di dottrina e di sviluppo delle forze armate.

Il *livello di condotta operativo* traduce i criteri del livello di condotta strategico-militare in compiti concreti per il livello di condotta tattico. Pianifica e gestisce gli impieghi dell'Esercito svizzero. A tal fine stabilisce quali capacità sono necessarie per un impiego e provvede alla corretta attribuzione di priorità e all'adeguato coordinamento delle prestazioni d'appoggio, in particolare nell'ambito della logistica e dell'aiuto alla condotta.

Il *livello di condotta tattico* attua i compiti del livello di condotta operativo durante gli impieghi. Conduce le truppe e impiega i mezzi disponibili, che a seconda del compito comprendono diversi elementi delle divisioni d'impiego, delle *Forze terrestri*, delle *Forze aeree*, del *Comando Ciber e spazio elettromagnetico* o del *Comando Supporto*.

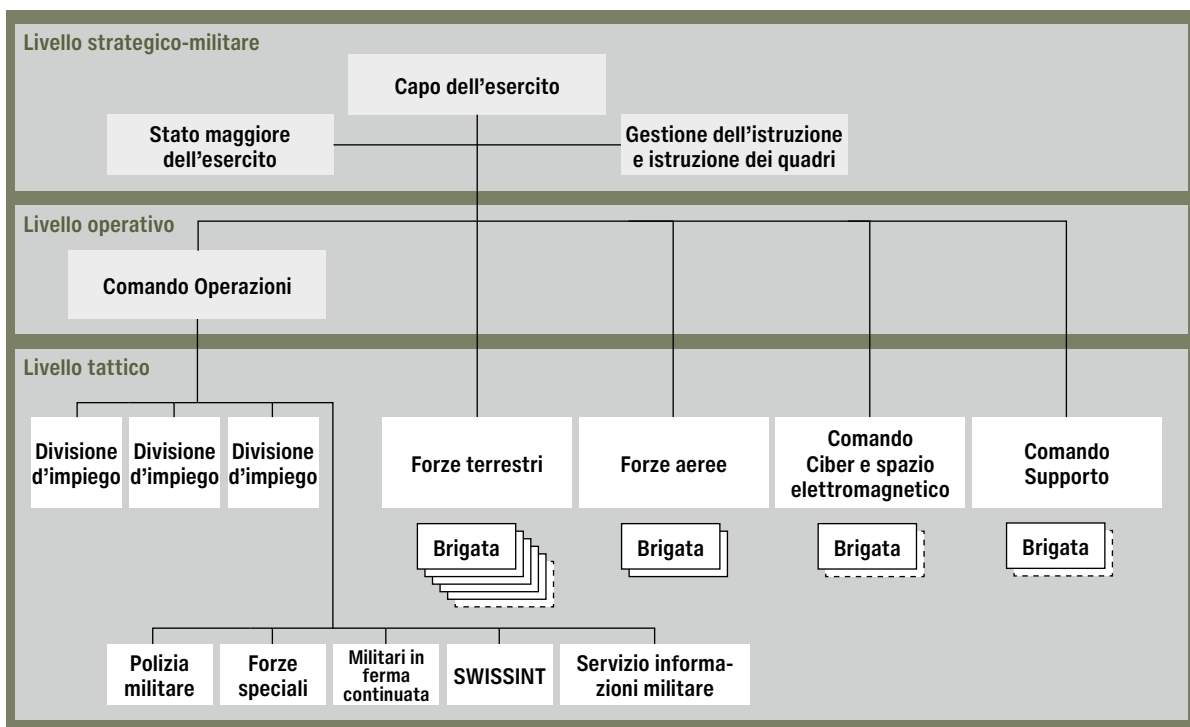


Fig. 2: Struttura di condotta dell'Esercito svizzero

L'Esercito svizzero è costituito dal *capo dell'esercito*, appoggiato dallo *Stato maggiore dell'esercito*, dalla *Gestione dell'istruzione e istruzione dei quadri*, dal *Comando Operazioni*, dai cosiddetti «domini»⁴ *Forze terrestri*, *Forze aeree*, *Comando Ciber e spazio elettromagnetico* e dal *Comando Supporto*.

Le responsabilità e i compiti sono definiti come segue:

- il *capo dell'esercito* (nella difesa: il *comandante in capo dell'esercito* eletto dal Parlamento) è responsabile della condotta strategico-militare, dello sviluppo delle forze armate, della dottrina e dei compiti trasversali dell'Esercito svizzero. Il *Comando dell'esercito* gli fornisce appoggio in qualità di organo consultivo. Inoltre, d'ora in poi gli saranno direttamente subordinati anche tutti i domini e il *Comando Supporto*;
- lo *Stato maggiore dell'esercito* fornisce appoggio al *capo dell'esercito* nell'adempimento dei suoi compiti e garantisce una condotta unitaria ed efficiente dell'Esercito svizzero. Assume compiti centrali, tra l'altro negli ambiti della dottrina, dello sviluppo delle forze armate, della pianificazione dell'armamento, della cooperazione internazionale e dei compiti trasversali imperativi per l'Esercito svizzero;
- la *Gestione dell'istruzione e istruzione dei quadri* garantisce l'istruzione unitaria dei militari di professione a tutti i livelli nonché dei quadri di milizia (comandanti, ufficiali di stato maggiore e sottufficiali di stato maggiore);
- il *Comando Operazioni* è responsabile della pianificazione e della condotta degli impieghi dell'Esercito svizzero. A tal fine gli sono direttamente subordinate tre divisioni d'impiego, i mezzi di primo intervento (militari in ferma continuata), la polizia militare, le forze speciali, il Centro di competenza SWISSINT e il Servizio informazioni militare. A seconda dell'impiego, vengono subordinate o attribuite truppe dei domini e del *Comando Supporto*;

⁴ Dominio: un determinato ambito di capacità e attività che può essere applicato all'interno di uno spazio d'impiego.

- ai domini *Forze terrestri*, *Forze aeree* e *Comando Ciber e spazio elettromagnetico* nonché al *Comando Supporto* sono subordinate diverse brigate, le quali sono responsabili dell'istruzione delle loro formazioni, dall'istruzione di base al perfezionamento nei corsi di ripetizione fino all'istruzione specifica all'impiego. In tal modo si garantisce che le nuove conoscenze, i criteri e gli sviluppi tecnologici vengano continuamente integrati nell'istruzione di base e nel perfezionamento e che al *Comando Operazioni* possano essere subordinate o attribuite le truppe necessarie per gli impieghi;
- ne fanno parte da cinque a sei brigate delle *Forze terrestri*, due brigate delle *Forze aeree*, da una a due brigate del *Comando Ciber e spazio elettromagnetico* nonché da una a due brigate del *Comando Supporto*.

L'adeguamento della struttura di condotta serve all'Esercito svizzero per rafforzare la capacità di difesa e garantire una condotta unitaria di tutti gli impieghi. In questo modo si tiene conto in particolare della necessità di passare tra diversi generi d'impiego senza cambiare le strutture di condotta, dagli impieghi sussidiari a favore delle autorità civili alla difesa da *attacchi ibridi* e *attacchi a distanza* fino alla difesa da un attacco su larga scala. Tutte queste forme d'impiego possono essere gestite con la stessa struttura di condotta.

La nuova struttura di condotta è snella, il che consente di semplificare la gestione della dottrina e dello sviluppo delle forze armate, di ottimizzare le strutture e di riunire l'istruzione all'interno dei domini e del *Comando Supporto*. Lo snellimento comporta anche una riduzione del numero di stati maggiori, dalla quale risulta anche una riduzione significativa del numero degli alti ufficiali superiori.

Dal punto di vista organizzativo, l'Esercito svizzero rappresenta un caso particolare: da un lato fa parte dell'Amministrazione federale e, dall'altro, è indissolubilmente legato alla componente di milizia. Nella trasformazione delle strutture di condotta occorre tenere conto di questo fatto anche con adeguate modifiche agli atti normativi relativi all'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione.

4.6 Effettivo e apporto di personale

L'apporto di personale rimane un presupposto fondamentale per la capacità di difesa. Basandosi sul profilo delle prestazioni e delle capacità, l'Esercito svizzero deve essere in grado, se necessario, di modulare il suo effettivo.



L'apporto sufficiente di personale in seno all'Esercito svizzero rimane un presupposto fondamentale per la capacità di difesa della Svizzera. Per poter fornire le sue prestazioni, l'esercito deve disporre di un *effettivo regolamentare* di almeno 100 000 militari. Dato che durante un impiego non tutti possono entrare in servizio – per esempio perché svolgono funzioni civili rilevanti per la sicurezza o per l'approvvigionamento –, a causa del sistema di milizia è necessario un effettivo reale più consistente per garantire l'effettivo regolamentare.

La base di reclutamento dei militari è stabilita da norme giuridiche. Sull'effettivo però gravano le partenze anticipate e gli sviluppi demografici. Affinché l'apporto di personale all'esercito sia affidabile occorre quindi gestire in modo mirato l'afflusso, la durata di permanenza e l'impiego dei militari. Rendendo flessibili i servizi militari si intende contribuire a migliorare la conciliabilità tra attività civili e militari. Inoltre i volontari devono avere la possibilità di prestare servizio anche dopo l'adempimento dell'obbligo di prestare servizio militare e, ove possibile, per determinate funzioni deve essere prevista un'idoneità differenziata. Questi adeguamenti avvengono gradualmente, in parallelo all'attuazione della dottrina d'impiego.

Basandosi sul profilo delle capacità e delle prestazioni, l'Esercito svizzero deve essere in grado di costituire nuove formazioni o di rafforzare le formazioni esistenti in termini di personale. Con la possibilità di modulare gli effettivi dell'esercito aumenteranno in particolare la capacità di resistenza e la capacità di adattamento alle diverse minacce.



4.7 Istruzione

L'istruzione militare prepara i militari ai loro compiti in modo adeguato al livello gerarchico, ponendo un chiaro accento sulla difesa. Tale istruzione è svolta in modo coerente all'interno dell'Arma ed è integrata da esercizi trasversali alle formazioni, organizzati in Svizzera e all'estero sotto la responsabilità delle divisioni d'impiego.

L'istruzione militare ha lo scopo di preparare i militari a tutti i livelli allo svolgimento dei loro compiti e si concentra sulla difesa.

L'istruzione dei militari è suddivisa in due fasi; la loro entità e la loro durata dipendono dalla complessità della funzione e dalle relative esigenze in materia d'istruzione⁵. Durante la scuola reclute, che può durare da diverse settimane a diversi mesi, vengono trasmesse le capacità militari fondamentali. I successivi corsi di ripetizione annuali, della durata di diverse settimane, servono al mantenimento e all'ulteriore sviluppo delle competenze nonché al perfezionamento. In alternativa, l'istruzione può anche essere assolta in un unico periodo con lo status di militare in ferma continuata.

L'istruzione è svolta dai quadri di milizia, che durante l'istruzione di base vengono preparati e supportati da militari di professione e istruttori civili. Durante i corsi di ripetizione, l'istruzione e la preparazione dei quadri è affidata ai loro comandanti superiori, supportati da militari di professione. Questo sistema consente un'istruzione unitaria, conferisce alla componente di milizia a tutti i livelli le capacità per l'impiego e accresce la qualità dell'istruzione anche nei corsi di ripetizione.

La responsabilità dei contenuti d'istruzione nonché dell'apporto di nuove leve tra i quadri e della loro istruzione spetta, a seconda dell'Arma, alle Forze terrestri, alle Forze aeree, al Comando Ciber e spazio elettromagnetico o al Comando Supporto. Per permettere un'istruzione che rispecchi il più possibile la realtà dell'impiego, a intervalli irregolari determinate truppe vengono attribuite alle divisioni d'impiego per i corsi di ripetizione. Questi esercizi trasversali alle formazioni si svolgono in Svizzera e, nel quadro della cooperazione internazionale, possono avere luogo anche all'estero, in particolare se in Svizzera non è disponibile l'infrastruttura necessaria.

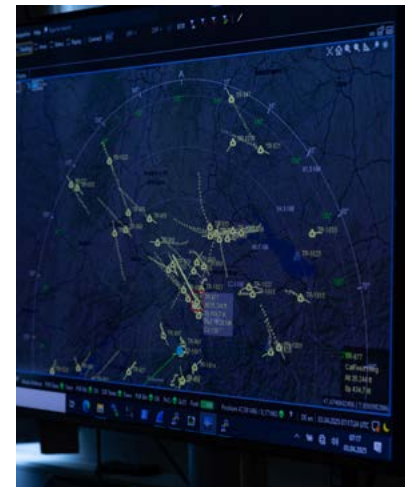
L'istruzione dei quadri di milizia (comandanti, ufficiali di stato maggiore e sottufficiali di stato maggiore) e l'istruzione dei militari di professione sono svolte in modo centralizzato. Ciò garantisce l'uniformità necessaria e favorisce una concezione comune della difesa e dei principi di condotta.

⁵ A questo proposito, l'attuale modello d'istruzione deve essere gradualmente adeguato e strutturato in modo modulare, tenendo conto della parità di trattamento per quanto concerne l'obbligo di prestare servizio militare.

Laddove opportuno, l'istruzione viene integrata con l'impiego di simulatori, il che permette di esercitarsi in situazioni d'impiego realistiche e di allenare competenze specifiche alle funzioni senza dover impiegare materiale o munizioni reali. Per esempio, ci si può allenare in modo sicuro ed efficiente nei processi, quali l'interazione di diversi elementi della truppa o il lavoro degli stati maggiori di condotta, e nell'impiego di sistemi, tra cui quelli di difesa terra-aria o di difesa anticarro. Nel contempo si risparmiano munizioni e materiale e si riduce l'impatto ambientale.

4.8 Cooperazione internazionale

L'Esercito svizzero si avvale della cooperazione internazionale per rafforzare la sua capacità di difesa e per aumentare la sua libertà d'azione politica e militare. L'interoperabilità necessaria a tal fine viene garantita, per esempio, attraverso l'applicazione di standard internazionali.



Nel quadro della neutralità, l'Esercito svizzero si avvale della cooperazione internazionale per rafforzare la capacità di difesa nonché per aumentare la libertà d'azione politica e militare della Svizzera già nella vita quotidiana. Ciò presuppone la capacità di collaborare a livello nazionale e internazionale, la cosiddetta «interoperabilità». Quest'ultima non è finalizzata all'adesione a un'alleanza, ma garantisce che l'Esercito svizzero, in caso di necessità, sia in grado di collaborare con partner selezionati e di mettere a disposizione le proprie capacità. L'interoperabilità è anche un presupposto affinché la Svizzera, in caso di attacco e una volta venuti meno gli obblighi di neutralità, abbia la possibilità di difendersi nell'ambito di una cooperazione.

Nelle Forze aeree, nelle forze speciali e in ambito ciber l'Esercito svizzero dispone già di un elevato grado di interoperabilità, che deve essere ulteriormente rafforzata. Allo stesso tempo, occorre migliorare anche l'interoperabilità delle altre parti dell'Esercito svizzero, in particolare negli ambiti della condotta, della rete informativa integrata, della logistica e della sanità militare.

Oltre a sviluppare la capacità di collaborare, la cooperazione internazionale serve anche ad acquisire esperienze e conoscenze. A tal fine vengono inviati collaboratori di stato maggiore in strutture di comando multinazionali e in stati maggiori di nazioni partner e vengono occupate posizioni chiave in impieghi nell'ambito del promovimento della pace.

Inoltre, in futuro l'Esercito svizzero dovrà applicare maggiormente gli standard internazionali e rinunciare a specifici adeguamenti nazionali – la cosiddetta «elvetizzazione» – negli acquisti di armamenti. Lo scopo è quello di ridurre i costi, sia negli acquisti congiunti con i Paesi partner sia nella manutenzione dei sistemi. Allo stesso tempo, l'utilizzo di standard riconosciuti a livello internazionale garantisce il proseguimento della collaborazione con i partner e consente di integrare più rapidamente i nuovi sistemi militari.

4.9 Concetto relativo agli stazionamenti e portafoglio immobiliare



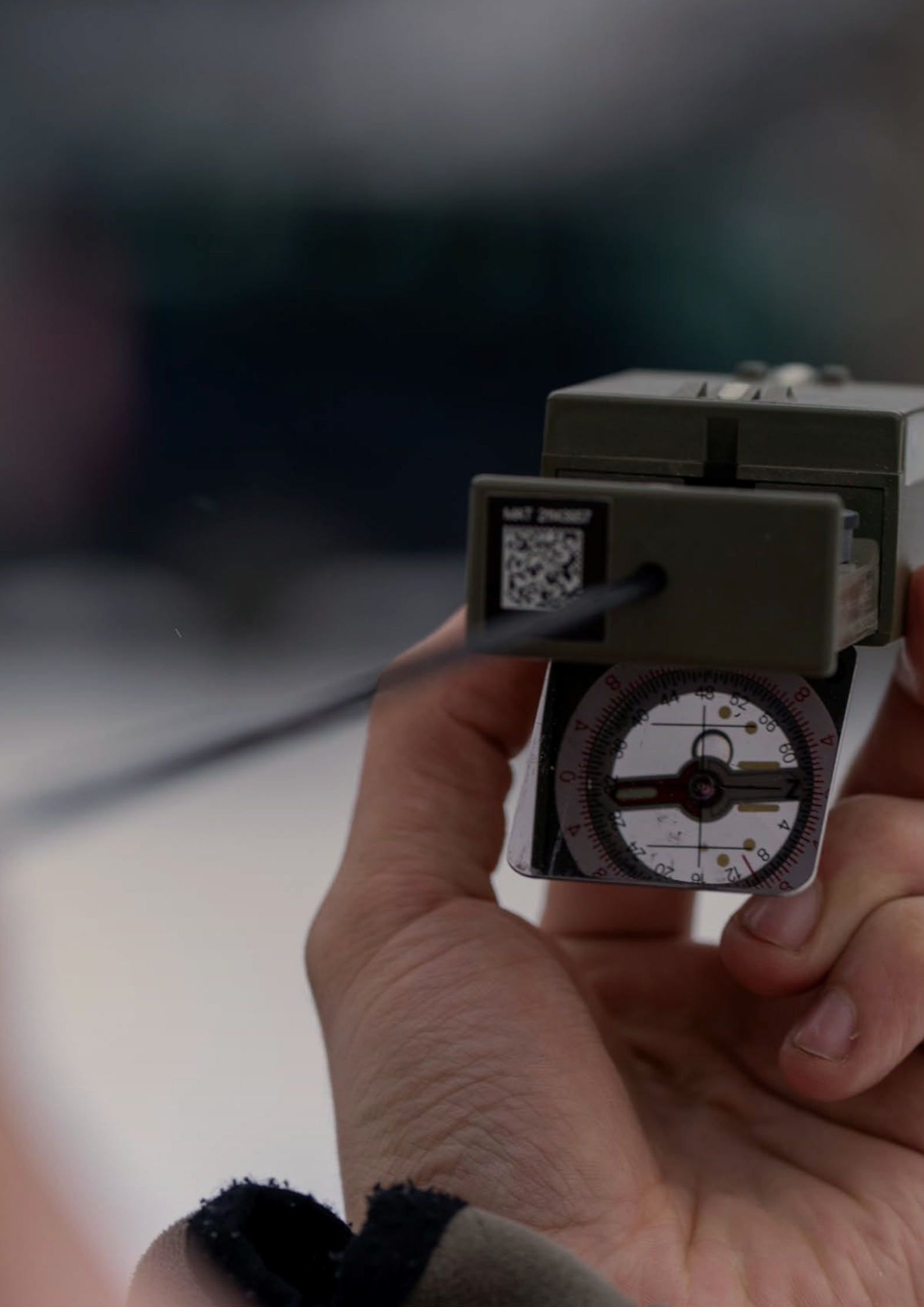
Si deve rinunciare a ridurre ulteriormente le infrastrutture militari esistenti. In particolare, occorre coprire il crescente fabbisogno di infrastrutture di combattimento, di condotta e logistiche anche ricorrendo agli impianti non più utilizzati attivamente.

Le maggiori esigenze in materia di protezione, resilienza e decentralizzazione derivanti dalla situazione di minaccia, oltre ad accrescere il fabbisogno di superfici di deposito, provocano anche un aumento dei criteri di sicurezza e dei criteri specifici ai sistemi per il portafoglio immobiliare. Ne consegue un fabbisogno supplementare di investimenti nella manutenzione ordinaria e nei lavori di rimessa in efficienza degli impianti esistenti, ma anche in misure volte ad aumentare l'autoprotezione, in nuove costruzioni nonché a favore dell'esercizio corrente.

Per quanto riguarda le nuove costruzioni, ove possibile si dovrebbero adottare soluzioni semplici e standardizzate, quali per esempio costruzioni modulari e standardizzate, che consentono un utilizzo più flessibile e un esercizio più efficiente.

In linea di principio si rinuncia a un'ulteriore riduzione delle infrastrutture militari. Gli immobili esistenti e attualmente inutilizzati devono poter essere nuovamente utilizzati dall'Esercito svizzero una volta rimessi in efficienza, per esempio come infrastrutture di combattimento, di condotta o logistiche. Gli impianti in disuso che sono idonei a tale scopo devono essere conservati, rimessi in efficienza e resi nuovamente utilizzabili, se opportuno dal punto di vista militare e giustificabile sul piano economico.

Il Concetto relativo agli stazionamenti deve essere rielaborato con l'obiettivo di riorientare gli immobili alle esigenze militari in modo più coerente e, allo stesso tempo, di aumentare la semplicità d'esercizio. A tal fine, se necessario, occorre anche adeguare i criteri normativi vigenti.



5 Trasformazione: aspettative del Consiglio federale

La trasformazione include adeguamenti della concezione d'impiego e dell'organizzazione, nonché una pianificazione dell'armamento che deve essere soggetta a una costante verifica e definizione di priorità tenendo conto degli sviluppi riguardanti la situazione in materia di politica di sicurezza, il mercato degli armamenti e la tecnologia.

Adeguamenti della concezione d'impiego

Le *linee guida del Consiglio federale per la difesa* stabiliscono chiare priorità per la Svizzera. L'orientamento alla concezione d'impiego – in particolare alla dottrina e alle prestazioni dell'esercito – è un elemento centrale per il rafforzamento della capacità di difesa. Serve da base per i concetti militari (p. es. procedure d'impiego concrete), per la pianificazione della trasformazione e per la pianificazione dell'armamento. Nell'elaborazione di questi prodotti a valle delle linee guida, occorre tenere conto dei punti di forza della Svizzera (tra cui il sistema di milizia, il terreno e la capacità di collaborare) e integrare o sostituire i mezzi classici con tecnologie moderne e meno costose. Nei prossimi anni saranno prioritarie le capacità che producono rapidamente un effetto contro le minacce più probabili; in primo piano vi sono la protezione delle infrastrutture critiche, la capacità di condotta, l'acquisizione di informazioni, la difesa dai droni, la guerra elettronica, l'impiego di sistemi senza equipaggio, la capacità di resistenza e la resilienza. Allo stesso tempo, questi investimenti per la difesa da *azioni ibride* e da *attacchi a distanza* costituiscono la base per investimenti successivi nella *difesa da un attacco su larga scala*.

In attesa dell'attuazione delle linee guida e affinché il materiale attualmente disponibile sia pronto al meglio per gli impieghi probabili, l'Esercito svizzero adotta le seguenti misure: i battaglioni si allenano sempre più spesso utilizzando lo stesso contingente di materiale che avrebbero a disposizione in caso di mobilitazione; laddove opportuno dal punto di vista dell'istruzione, d'ora in poi viene consegnato meno materiale per i corsi di ripetizione, in modo tale da non utilizzarlo in maniera eccessiva durante l'istruzione.

Adeguamenti dell'organizzazione dell'esercito

L'organizzazione dell'esercito sarà integrata nel 2028 da un primo battaglione di droni. Questo costituirà il nucleo organizzativo per l'introduzione capillare dei sistemi senza equipaggio e terrà conto del rapido sviluppo tecnologico in questo settore. Entro il 2029 verranno creati i presupposti per adeguare l'organizzazione dell'esercito e le strutture di condotta fino al livello di corpo di truppa.

Priorità nella pianificazione dell'armamento

La pianificazione dell'armamento dell'Esercito svizzero illustra quali acquisti dovranno essere effettuati nei prossimi anni per evitare o colmare lacune a livello di capacità. Viene elaborata tenendo conto della concezione d'impiego, degli sviluppi tecnologici, delle risorse disponibili (tra cui le risorse finanziarie e le risorse di personale per i progetti) e della situazione sul mercato degli armamenti. Nella pianificazione dell'armamento vale la regola secondo cui più gli acquisti previsti sono lontani nel tempo, maggiore è l'incertezza. Per questo motivo e a causa delle numerose dipendenze (p. es. dal mercato degli armamenti e dallo sviluppo tecnologico), la pianificazione dell'armamento viene sottoposta a verifica ogni anno e adeguata in caso di necessità. In settori caratterizzati da cicli tecnologici particolarmente rapidi, inoltre, si adotta sin dall'inizio un approccio adattivo per testare rapidamente i sistemi, introdurli presso la truppa e perfezionarli continuamente.

La pianificazione dell'armamento viene attuata tramite i messaggi sull'esercito annuali nonché tramite i crediti d'impegno approvati dal Parlamento per i sistemi, il materiale e gli immobili. A tal proposito occorre tenere presente che gli investimenti in beni d'armamento devono essere effettuati tempestivamente per raggiungere quanto prima una protezione efficace della Svizzera.



